



## Le Figlie Benedettine della Divina Volontà



### Il Cammino verso la Pasqua

Abbiamo sentito dire che i quaranta giorni di digiuno della Quaresima servono a prepararci ai cinquanta giorni di festa della Pasqua. A prima vista, questo sembra semplicemente implicare che ci priviamo di noi stessi per poter poi concederci qualcosa. Ma in realtà è vero l'esatto contrario. Ci priviamo di noi stessi, entriamo in un maggiore riconoscimento della nostra piccolezza e ci apriamo a una più profonda conversione del cuore, non per ricadere nelle nostre vecchie abitudini, ma per godere della *gloriosa* libertà dei figli di Dio.

Siamo chiamati a vivere in pienezza la redenzione che Cristo ha conquistato per noi! Come dice San Paolo, è "per la libertà che Cristo ci ha liberati" (Gal 5,1). Non si tratta di una libertà di assecondare noi stessi, ma di una libertà di scegliere il bene e di amare. È la libertà di diventare un dono per Dio e per il prossimo. È la libertà di cui abbiamo bisogno per dare alla Volontà divina libero corso nella nostra vita. Questo è l'uomo pienamente vivo e pienamente se stesso!

Ora che siamo in dirittura d'arrivo del periodo quaresimale, che cosa avete imparato di voi in queste sei settimane? In che modo la Chiesa vi ha preparato a celebrare la Risurrezione di Cristo? Pregando con queste stesse domande, una sorella si è sentita ispirata a guardare la liturgia, le letture del Vangelo che hanno dato il via alla Quaresima e quelle che la concludono. Abbiamo iniziato con la tentazione di Gesù nel deserto e terminiamo con la sua Passione. Cosa potrebbe dirci lo Spirito attraverso questo?



*Il nostro primo Irish Soda Bread nel giorno di San Patrizio*

### Fame e Sete

*Gesù digiunò quaranta giorni e quaranta notti e poi ebbe fame. Venne il tentatore e gli disse: "Se tu sei il Figlio di Dio, comanda che queste pietre diventino pani." Ma Egli rispose: "Sta scritto: 'L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio.'" (Mt 4,2-4)*

Dopo un solo giorno di digiuno a pane e acqua in convento, la mattina dopo siamo tutti pronti per la colazione. Di solito è anche buona e abbondante! Riuscite a immaginare cosa deve aver provato Gesù dopo quaranta giorni senza cibo? La sua umanità era probabilmente pronta a mangiare - e giustamente! - ma ha scelto di aspettare. Gesù ha scelto di non cercare di soddisfare immediatamente la sua legittima fame nutrendosi, come il diavolo lo aveva tentato di fare, e così ci insegna: *È giusto avere fame.*

Dio ha creato ogni cosa buona per amore nostro, per nutrire e deliziare i suoi figli, ma noi abusiamo dei suoi doni e li trasformiamo in idoli. La mortificazione di questi beni legittimi durante la Quaresima ci fa

guadagnare la libertà di goderne di più dopo la Quaresima, perché impariamo ad apprezzarli giustamente - come segni, o icone, dell'amore del nostro Padre per noi. Ma se non possiamo digiunare o astenerci da certe cose, il loro godimento non è più una porta verso l'unione con Dio. Diventa solo un modo per assecondare le passioni della nostra volontà personale. Come dice Christopher West, "se non possiamo dire di no, il nostro sì non significa nulla".

Questo è il lavoro che Gesù ha fatto nell'anima della Serva di Dio Luisa Piccarreta nei primi volumi del suo diario mistico, in particolare nel primo volume. Le ha insegnato e l'ha preparata, in modo radicale, per essere nutrita solo dalla Volontà divina (concedendole infine la grazia di vivere solo di Eucaristia). Anche se la maggior parte di noi non è un mistico straordinario chiamato a manifestazioni di santità così straordinarie, Gesù ci invita tutti all'unione mistica con Lui e a nutrirci solo della Sua Volontà... secondo la nostra particolare vocazione o condizione di vita e i doni stessi che ci sono concessi. Questo è il cuore di ciò che Luisa chiama i Giri della Creazione. Siamo stati creati non solo per trarre piacere dalle cose e dalle persone che Dio mette nella nostra vita, ma per ricevere il suo amore in esse e per restituirglielo con un cuore pieno di gratitudine. Sono queste le piccole "sante comunioni" di cui il Signore vuole nutrirci ogni momento di ogni giorno.

Ma vivere in questo modo richiede una purificazione su misura per ciascuno di noi. Richiede di rimanere per un certo tempo nella nostra fame e nella nostra sete, che sia di cibo, di conforto, di bellezza, di affetto, di intimità o di qualsiasi altra delizia umana. Se siamo costantemente alla ricerca di una soddisfazione immediata, non solo impediamo al Signore di placare la nostra sete, ma finiamo anche per intorpidire del tutto la nostra fame di Lui. *"Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete, ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete; l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che dà vita eterna"* (Gv 4,13-14).



I dolori del corpo e dell'anima sono un dono. Hanno la capacità di attirarci in un'unione sempre più profonda con il Signore se li apriamo tutti a Lui nella preghiera, che Papa Benedetto XVI descrive come *"nient'altro che un desiderio di Dio."* Ecco perché la preghiera e il digiuno sono una coppia potente durante la Quaresima. Come ha insegnato anche il Santo Padre, se vogliamo davvero offrire noi stessi come dono a Dio e al prossimo, dobbiamo passare attraverso ***la purificazione e la guarigione della [nostra] volontà, necessarie per amare l'altro...*** Non si

*tratta, dunque, di soffocare l'anelito che alberga nel cuore dell'uomo, ma di liberarlo, affinché possa raggiungere la sua vera altezza"* (Udienza generale, 7/11/2012).

Gesù non ha forse modellato perfettamente questo per noi con la sua sete sulla croce? Sebbene non avesse bisogno di purificazione, la "sete" di Gesù era una sete di anime, un desiderio di donarsi completamente nell'amore per redimere e riportare ciascuno dei suoi figli alla sua gloria originale. Era disposto a rinunciare persino alle consolazioni divine, poiché aveva sete anche dell'affetto tangibile del Padre celeste, gridando: *"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"* La Chiesa chiama giustamente

la sofferenza e la morte di Gesù: la sua *Passione*, perché non fu altro che la manifestazione visibile della sua passione ardente per il Padre e per gli uomini. Quanto più viviamo in Cristo e gli permettiamo di vivere in noi, tanto più Egli trasformerà la nostra fame e la nostra sete in *desiderio* della volontà del Padre e della salvezza di ogni anima. Così, quando finalmente arriverà la Pasqua, avremo sia la libertà di godere e festeggiare, sia la libertà di astenerci ancora una volta quando necessario, perché tutto ciò che faremo sarà motivato dallo stesso scopo: l'amore. **"Chiunque voglia salvare la propria vita, la perderà; ma *chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.*"** (Mt 16,25)

*"La libertà, soprattutto come padronanza di sé (dominio di sé)...è indispensabile perché l'uomo possa donarsi... perché possa ritrovarsi pienamente attraverso un dono sincero di sé."* (San Giovanni Paolo II, TOB 15, 1-2)

## Il Mistero della Sofferenza

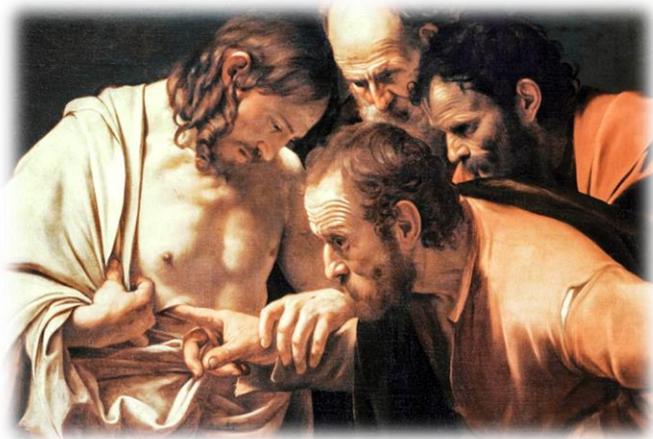
*Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul pinnacolo del tempio e gli disse: "Se tu sei il Figlio di Dio, buttati giù, perché sta scritto: 'Darà ai suoi angeli il comando su di te' e 'Sulle loro mani ti sosterranno, perché tu non inciampi contro una pietra'." Gesù gli disse: "Sta scritto ancora: 'Non tenterai il Signore tuo Dio'."* (Mt 4,5-7)

Il Signore non ha mai promesso che i suoi figli non avrebbero dovuto soffrire. Ma ha promesso di non lasciarci mai soli nel nostro dolore. Gesù aveva il potere di salvarsi dalla croce - *"Se tu sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce"* (Mt 27,40) - ma ha scelto di sopportare ogni possibile sofferenza per noi, affinché avessimo un Dio che comprende tutto ciò che passiamo e che non desidera altro che portare ogni croce insieme a noi.

Spesso facciamo fatica ad accettare la sofferenza perché non capiamo come possa far parte del piano di Dio. La vediamo come una deviazione dalla Sua volontà, che deve essere immediatamente risolta, rimediata o combattuta. Anche se a volte Dio ci chiama all'azione, spesso ci allontaniamo dal *modo* in cui agiamo. Siamo motivati dall'amore come Cristo, che offre pazientemente il suo dolore alla volontà del Padre per amore di chi lo infligge? Oppure siamo più simili a Pietro, che *reagisce* con uno zelo eccessivo ed è pronto a combattere i suoi "nemici" con la spada? Sebbene il Signore ci inviti anche a cercare la guarigione e la riconciliazione, il Calvario che di solito dobbiamo attraversare per primo può metterci in crisi. Ma in questi momenti si nasconde una grazia enorme. Dio opera *attraverso* le nostre sofferenze, perché non permette mai un male senza trarne un bene più grande. In tutti i trentasei volumi del diario di Luisa, Gesù canta continuamente le lodi della Croce, dando molta consolazione a noi che soffriamo.

Ripensate ad alcuni dei momenti più bui e dolorosi della vostra vita, indipendentemente dalla loro causa. Come siete cresciuti grazie ad essi? Sareste la persona che siete oggi senza quelle croci? Quali altre grazie ne sono derivate? Quando diciamo: *"Non la mia ma la Tua Volontà sia fatta"* e ci arrendiamo al grande mistero della volontà permissiva di Dio, permettiamo alla Croce di fare miracoli nella nostra vita. Ci mostra la verità di chi siamo e di chi è Dio. Ci purifica, ci dona saggezza e ci fonda nella virtù. La Croce





ci unisce più profondamente al nostro Sposo e ci fornisce i mezzi per confortarlo. Ci trasforma a immagine di Cristo e ci permette di partecipare alla sua opera di redenzione. E quando invitiamo Gesù a soffrire nella nostra sofferenza, quando uniamo le nostre croci alle sue - *per quanto grandi o piccole* - Nostro Signore ci concede così generosamente i meriti della sua Passione e morte da condividere con ogni anima passata, presente e futura. Questo include noi, i nostri familiari, i nostri amici e nemici, coloro per i quali preghiamo ardentemente (e per i quali forse ci preoccupiamo) insieme a un numero infinito di altri che, si spera, incontreremo un giorno in Paradiso! In altre parole, la Croce ci insegna ad amare con lo stesso amore divino e sacrificale di Dio.

Dopo che Gesù è risorto, quando le sofferenze della sua umanità sono terminate, iniziano le prove e le tribolazioni degli apostoli. Egli non disse mai che le cose sarebbero state facili. Li invitò a *seguirlo*, con la promessa che sarebbe rimasto sempre con loro, fino alla fine dei tempi. E rivelando le sue ferite glorificate ai Dodici, Gesù ha mostrato loro (e a noi) cosa può e vuole fare con tutte le nostre sofferenze: *portarle alla gloria*. La risurrezione segue sempre la croce. Questa è la speranza della Pasqua!

*"L'idea che la volontà umana, unita alla volontà divina, possa avere un ruolo nella redenzione di tutta l'umanità è sconvolgente... La meraviglia della grazia di Dio che trasforma le azioni umane senza valore in mezzi efficaci per diffondere il regno di Dio qui sulla terra sbalordisce la mente e la umilia al massimo, eppure porta una pace e una gioia sconosciute a chi non le ha mai sperimentate... Finché l'anima non perde di vista questa grande verità, la gioia e la pace interiori che ne derivano persistono **anche nei momenti più tristi e gravi della prova e della sofferenza umana.**"* (P. Walter J. Cizek, S.J., dal suo libro *He Leadeth Me: An Extraordinary Testimony of Faith*, che descrive ciò che ha imparato dopo 23 anni di prigionia nelle prigioni e nei campi di lavoro sovietici, p. 123-124)

## La Gloria da Rivelare

*Di nuovo, il diavolo lo portò su un monte molto alto e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria; e gli disse: "Tutti questi ti darò, se cadrai e mi adorerai." Allora Gesù gli disse: "Vattene, Satana, perché sta scritto: 'Adorerai il Signore Dio tuo e a Lui solo dovrai servire'." (Mt 4,8-10)*

Quanto coraggio ci vuole per essere piccoli! Anche se non siamo alla ricerca di regni, tutti desideriamo un qualche tipo di gloria terrena - che si tratti di stima, onore, lode, controllo, posizioni di rilievo, essere preferiti ad altri o semplicemente cercare l'approvazione umana. Quante volte non vogliamo solo essere saggi, ma *apparire* tali? O quante volte ci accontentiamo di *apparire* santi piuttosto che *esserlo* davvero? Tutti noi abbiamo nel cuore sottili strati di orgoglio che il Signore, molto probabilmente, ha iniziato a purificare durante il nostro cammino quaresimale.

Pregare con le *Litanie dell'Umiltà* può essere un modo potente per smascherare alcuni di questi strati nascosti e aprirli all'amore e alla misericordia di Dio. Questa è la cura per il nostro orgoglio e il segreto della vera umiltà: radicarci nell'amore paterno del Padre Celeste e nella nostra identità più profonda di figli amati. L'orgoglio, infatti, è solo un meccanismo di difesa per la nostra insicurezza, un modo per

proteggerci dalla nostra più grande paura: quella di essere indesiderati e non amabili così come siamo. Ma quando permettiamo a Dio di soddisfare la nostra fame di amore e di appartenenza, di dirci che ognuno di noi è *"singolare, unico e irripetibile, pensato e scelto dall'eternità, chiamato e identificato per nome"* (San Giovanni Paolo II), allora non abbiamo più bisogno di cercare il nostro valore nella gloria del mondo. Non abbiamo più bisogno di competere o di confrontarci con gli altri. Siamo felici e sicuri di ciò che siamo. È così che, nel nostro nulla, scopriamo la nostra vera e gloriosa dignità.



Al battesimo di Nostro Signore - proprio all'inizio del suo ministero pubblico e prima che lo Spirito lo conducesse nel deserto - il Padre reclama Gesù come Figlio prediletto, colui nel quale si compiace. E sulla croce, mentre subisce la più umiliante delle morti e appare a tutti come un completo e totale fallimento, Gesù pronuncia queste ultime parole: *Padre, nelle tue mani affido il mio spirito*. Ci sta mostrando che la volontà del Padre deve essere il nostro fondamento. Il suo amore deve essere la nostra forza. Se ci arrendiamo alle umiliazioni che sono così necessarie per la nostra anima, se moriamo a noi stessi e lasciamo cadere le maschere del nostro ego, se cerchiamo le cose che sono in alto e rimaniamo nascosti in Cristo, allora conosceremo la libertà in questa vita e risorgeremo con Lui nella gloria. Questa è la promessa della Pasqua. \_\_\_\_\_

*"Perché non avete ricevuto lo spirito di schiavitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo spirito di figliolanza. Quando gridiamo: 'Abba! Padre!' è lo Spirito stesso che testimonia con il nostro spirito che siamo figli di Dio e, se figli, eredi, eredi di Dio e coeredi di Cristo, purché soffriamo con Lui per essere glorificati con Lui."* (Rm 8,15-18)



## Lo Stato Attuale della Causa di Luisa e dei suoi Scritti

Molte voci si sono rincorse sulla Causa di Beatificazione della Serva di Dio Luisa Piccarreta e sulla legittimità dei suoi scritti sulla Divina Volontà. Tuttavia, a dispetto delle "notizie" che circolano su internet o delle polemiche che si stanno scatenando in alcuni Paesi, *nulla è cambiato* su entrambi i fronti dall'ultima comunicazione rilasciata nel 2020 dall'attuale arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, mons. Leonardo D'Ascenzo. Lo ha confermato anche un sacerdote molto vicino alla nostra comunità e membro dell'Associazione ufficiale Luisa Piccarreta di Corato, spiegando che la Chiesa, nella sua saggezza e prudenza, non vuole beatificare Luisa finché non saranno chiarite le ambiguità del suo diario in 36 volumi (*Libro del Cielo*). Una volta dichiarata beata, la fama di Luisa Piccarreta si diffonderà ancora più rapidamente e la Congregazione per la Dottrina della Fede vuole essere preparata con una corretta interpretazione teologica e contestuale dei suoi scritti per i fedeli.

L'arcivescovo D'Ascenzo ribadisce nella sua lettera del 2020 che queste "ambiguità ed elementi equivoci... **non sono da considerarsi errori dottrinali in sé,**" ma richiedono grande attenzione "a causa

della vastità dei temi toccati." Sebbene questo processo di *chiarificazione* possa richiedere del tempo, l'Arcivescovo incoraggia comunque *"tutti a proseguire lungo questo ricco e fruttuoso cammino verso la santità."* Egli afferma inoltre che, "data questa nuova situazione, *leggendo gli scritti [di Luisa]*, dovremmo sentirci tutti incoraggiati a prestare maggiore attenzione all'intenzione dell'autore, in una maggiore fedeltà all'insegnamento della Chiesa e soprattutto nella consapevolezza che la Divina Volontà è l'appello misericordioso del Padre Celeste rivolto alla libera volontà degli uomini e delle donne del nostro tempo." Infine, l'arcivescovo D'Ascenzo - riconoscendo che "molti gruppi della Divina Volontà hanno da tempo percorso un cammino sotto la guida della Chiesa [e] si sono sforzati di ancorare la lettura di questi scritti alla dottrina della Chiesa e a una condotta di vita dignitosa" - esorta "tutti a *continuare con rinnovato impegno...* un annuncio missionario equilibrato e rispettoso" che scaturisce dalla dottrina della Divina Volontà.

Ecco, dunque, come stanno le cose. Siamo incoraggiati a leggere e a pregare con gli scritti sulla Divina Volontà di Luisa come un efficace cammino verso la santità, *sempre* attraverso la lente della Sacra Scrittura e dell'insegnamento della Chiesa. Siamo anche invitati a condividere il dono di queste conoscenze con prudenza ed equilibrio, con amore e rispetto per il libero arbitrio degli altri, in unione con la Santa Madre Chiesa e guidati dallo Spirito Santo. Per un approfondimento sullo stato della Causa di Luisa e dei suoi scritti, abbiamo pubblicato sul nostro sito un documento intitolato "La Divina Volontà è approvata dalla Chiesa?" Lo si può trovare nella pagina "Bollettini", accanto al file di questa newsletter di marzo 2024, oppure andando alla pagina "Albero genealogico" e scorrendo fino a Luisa. In essa abbiamo raccolto un elenco di fatti e informazioni utili da varie fonti credibili per coloro che hanno ancora dubbi e domande. Gli argomenti trattati comprendono:

- Una breve cronologia della Causa di Luisa e dell'esame dei suoi scritti, tra cui: (1) la determinazione unanime del tribunale responsabile della Causa di Luisa che ha vissuto una vita di virtù eroiche e che le sue esperienze mistiche erano autentiche; (2) il giudizio positivo di due teologi altamente qualificati nominati dalla Congregazione per le Cause dei Santi.
- Il rapporto di Sant'Annibale Maria di Francia con Luisa, in quanto suo confessore straordinario e censore ecclesiastico dei suoi scritti, nonché il suo ruolo nell'esame, nell'approvazione e nella stampa degli scritti del Divin Volere. La credibilità di Sant'Annibale non può essere messa in discussione, perché "la solenne canonizzazione di un santo è una decisione *infallibile e irrevocabile* del Sommo Pontefice" (Enciclopedia Cattolica 1967).
- Il significato del Nihil Obstat e dell'Imprimatur.
- L'attuale posizione della Chiesa sulla *Serva di Dio* Luisa Piccarreta e i suoi scritti.
- Estratti dalla comunicazione finale del 2012 del defunto arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, mons. Giovanni Battista Pichierri, dove esprime chiaramente la sua opinione positiva su Luisa, incoraggia la lettura dei suoi scritti e afferma che NON ci sono errori dottrinali.

Tuttavia, una delle prove più convincenti si trova in Il Sole della mia Volontà: Luisa Piccarreta di Maria Rosaria Del Genio, la biografia ufficiale di Luisa pubblicata dalla Libreria Editrice Vaticana. Nella sua cronologia della vita di Luisa, a pag. 232, la Del Genio elenca quanto segue – "1995: 13 novembre, l'arcivescovo Carmelo Cassati richiede al *Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede*, card. **Joseph Ratzinger**, copia fotografica e fotostatica dei 34 quaderni manoscritti del Diario custoditi presso l'archivio di questo dicastero. *Detta copia viene accordata ed eseguita dal 29 gennaio al 2 febbraio 1996.*"

Anche l'attuale postulatore della Causa di Luisa, mons. Paolo Rizzi, ha confermato l'approvazione degli scritti di Luisa da parte del cardinale Ratzinger in una conversazione del 2017 con Madre Gabrielle Marie e P. Elijah Joseph. Papa Benedetto XVI è stato una delle menti teologiche più brillanti della Chiesa. Qualcuno può mettere in discussione la sua ortodossia?

*"Permetto queste opposizioni, anche da parte di persone religiose, perché la verità risplenda di più a suo tempo... Tutto ciò che voglio da voi è un operare retto e semplice. Non preoccupatevi dei pro e dei contro delle creature. Lascia che pensino quello che vogliono, senza essere minimamente turbati, poiché volere che tutto sia favorevole è volersi allontanare dall'imitazione della mia stessa Vita."* (Gesù a Luisa, Vol. 2, 31/5/1899)

## Notizie vocazionali...da entrambe le sponde dell'oceano



Suor Christine è entrata nella vita religiosa il giorno del suo compleanno, il 2 marzo, che era anche il primo sabato del mese. È anche la prima sorella a unirsi alla comunità della nostra Casa Madre di Maryville, TN! Vi preghiamo di tenere Sr. Christine nelle vostre preghiere, mentre continua il cammino di discernimento della sua vocazione come postulante.



*Durante la sua visita vocazionale a Talamello nel 2022*



## Maryville, Tennessee



USA

Vestizione di

**Suor Maria Faustina  
del Cuore**

**Misericordioso di Gesù**

6 gennaio 2024

(L'Epifania del Signore)



*"Trova la tua gioia nel SIGNORE, ed Egli appagherà i desideri del tuo cuore."* (Salmo 37:4)



Con I suoi genitori, Francisco and Maria

*“Nel momento in cui Madre Gabrielle Marie mi ha vestito e ha annunciato il mio nuovo nome, il mio cuore voleva esplodere. Sono uscite le lacrime e mi sono sentita così amata da Dio. Tutto quello che posso dire è che sono così grata per aver detto ‘Fiat’ quando il Signore mi ha chiamato alla vita religiosa.” – Suor Faustina*



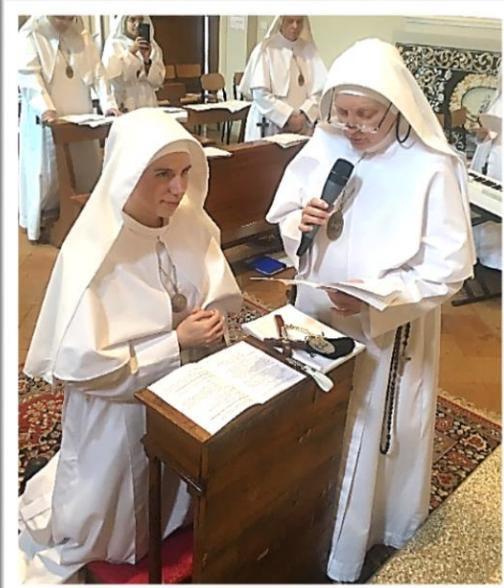
## Talamello, Italia

### Prima Professione Religiosa di Suor Marija Elizabeta del Fiat Eterno e dei Santi Martiri Innocenti

13 ottobre 2023

*(Anniversario del miracolo del sole a Fatima)*

*“Solo il solo suono – ‘matrimonio con Gesù’ –  
mi toglie il fiato.” – Suor Elizabeta*



La nostra ultima cerimonia prima del trasferimento

Se vi sentite chiamati a sostenere finanziariamente le Figlie Benedettine della Divina Volontà in questo periodo pasquale o durante tutto l'anno, visitate la pagina "Donazioni" del nostro sito web per fare una donazione una tantum con carta di credito/debito o per iscrivervi a contributi mensili automatici...



[www.bendv.com](http://www.bendv.com)

... O ecco le nostre coordinate:

### Figlie Benedettine Divina Volontà

Piazza Garibaldi, 26  
47867 Talamello (RN)

**RivieraBanca, Filiale di San Leo/Pietracuta**

**IBAN: IT 34 J 08995 68570 000000055833**

**Codici BIC: ICRAITRRRNO**



La vostra generosità non solo aiuta a sostenere le nostre sorelle negli Stati Uniti, in Italia e a San Marino, ma contribuirà anche alla costruzione della nostra nuova Casa Madre nella diocesi di Knoxville, TN (USA). Grazie per la vostra bontà nei nostri confronti vi assicuriamo le nostre preghiere quotidiane.

